57). «Il valore non rientra nei limiti/valori di parametro riportati non considerando il contributo dell'eventuale incertezza espressa» si legge nel documento, come in tutti gli altri casi, firmato dal responsabile del laboratorio chimico dottoressa **Paola Mazzola** e dal responsabile dell'analisi chimica **Gianpietro Ippomei**.

Sicurezza

ha, la legge ha stabilito precisi limiti per alcuni parametri chimici e microbiologici che devono essere rispettati e controllati nel tempo. Nel caso di superamento dei valori di parametro, il servizio igiene dell'azienda sanitaria, dopo le opportune valutazioni, comunica al gestore dell'acquedotto i provvedimenti necessari ad eliminare le cause dell'inquinamento. I limiti riconsumo umano» utilizzate a scopo potabile, per la preparazione di cibi e bevande o per altri usi domestici.

Ferro e Manganese

Il Ferro si può ritrovare nell'acqua potabile in seguito a corrosione degli acquedotti di acciaio e ghisa. È considerato un elemento indesiderabile, in quanto già una concentrazione di circa 0,3 mg/L confela e un sapore sgradevole, riconosciuto come metallico. I dati presenti in letteratura parlano della possibile tossicità, seppur non elevata fortunatamente, per l'organismo umano. Un'acqua con elevata presenza di Manganese non presenta, in generale, rischi sanitari, secondo gli enti preposti, tuttavia le caratteristiche organolettiche risultano sgradevoli.

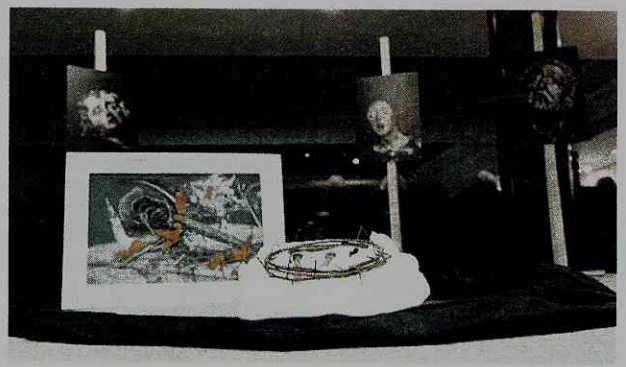
un malfunzionamento nella pompa dell'acquedotto e ha mosso diversi detriti posti sul fondo dei tratti più vecchi delle tubature.

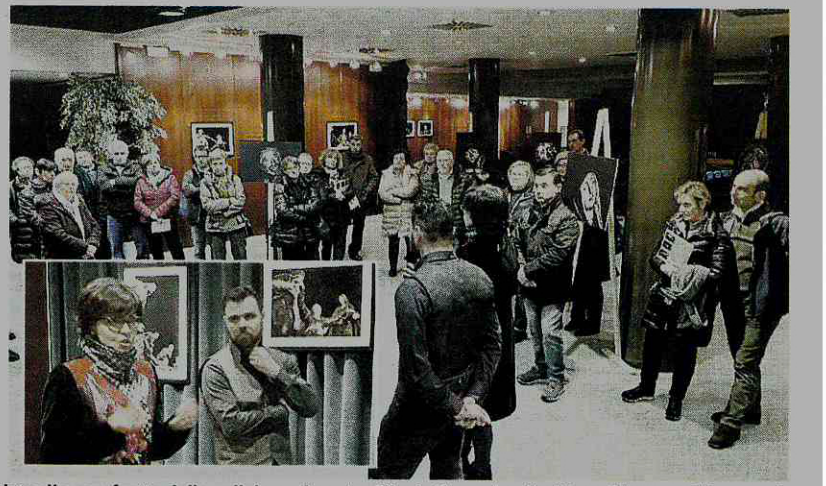
L'amministrazione comunale ha dovuto così provvedere all'intervento di sostituzione della pompa.

Intanto in questi giorni le analisi relative al pozzo di via Curvane sono state cancellate dal sito del Comune.

INAUGURAZIONE La mostra «Non piangete. Compianti scultorei di terra bresciana» è promossa da Nexus

Zaccaria dona umanità atemporale ai Compianti





Alcuni momenti dell'inaugurazione della mostra con i protagonisti. A sinistra l'opera frutto della collaborazione tra Nicola Zaccaria e il pittore Giuseppe Monguzzi

(lgo) Una serata all'insegna del dialogo tra arte e fede, quella di sabato scorso nell'Auditorium della Bcc di piazza Roma, dedicata all'inaugurazione della mostra «Non piangete. Compianti scultorei di terra bresciana», promossa dall'Associazione culturale Nexus, che vede in esposizione, fino al 2 aprile, le opere del fotografo ghedese **Nicola Zaccaria**.

Ad aprire il momento inaugurale è stata la presidente dell'associazione Nexus, **Margherita Sommese**, che ha dato il benvenuto ai presenti. A seguire, la dottoressa **Paola Mutti**, nonché moglie dell'artista, ha curato la parte di presentazione e interpretazione artistica. Le peculiarità che contraddistinguono le opere di Zaccaria sono innanzitutto una prospettiva interna, una focalizzazione centrale, il punto di vista stesso di Gesù, che è al centro di questo lavoro. Gli scatti restituiscono infatti lo sguardo divino e conferiscono così un'umanità di tutti i tempi. La seconda caratteristica importante è la rinuncia al colore. Il compianto viene interpretato e l'artista sceglie una tinta monocromo, non la solita bianco e nero, bensì seppia, colore caldo, che fa trapelare un legame con il materiale di cui sono fatte le statue, cioè legno e terracotta. L'effetto di chiaroscuro conferisce un valore aggiunto, il binomio luce-ombra rappresenta una forza estrema a servizio del messaggio, che è ripreso nel titolo «non piangete, perché non tutto è finito». Si ricollega alla resurrezione dopo la morte di Gesù Cristo. Oltre alle opere esposte e ad alcuni ritratti dei personaggi tratti dai Compianti, al centro dell'aula era posto un lavoro particolare, una stampa fotografica di Zaccaria, arricchita dall'intervento del pittore **Giuseppe Monguzzi**, il quale ha dato il titolo stesso al lavoro, "Ho aiutato anch'io". Il nero del drappo su cui è appoggiata l'opera rimembra la morte; il nido bianco su cui poggia invece la corona di spine ricorda al contrario la resurrezione, la rinascita. Entrambi simboli della passione.

La genesi del progetto la descrive così l'artista:«L'idea di questo lavoro – ha affermato Nicola - maturò nel 2014, volendomi cimentare sulla Via di croce e sul mistero pasquale. L'attenzione si focalizzò ben presto sul Compianto come scena appartenente alla tradizione devozionale della Via Crucis che ha avuto nel panorama artistico uno sviluppo autonomo, legato alle pratiche devozionali liturgiche all'interno della Settimana Santa, spesso frutto di committenze private o legate a confraternite laiche. Tanti sono i gruppi scultorei lignei o in terracotta rimasti nelle nostre chiese a documentare questa antica consuetudine. Insieme a mia moglie abbiamo fatto un'accurata ricerca per individuarli nelle loro attuali collocazioni. Non li ho fotografati tutti. Sono complessivamente 14, ma non era questa la mia priorità. Ho voluto inserire in questo lavoro anche un criterio "territoriale", parlando in un modo non certo documentativo dei Compianti presenti nel territorio bresciano, dalla città, alle valli, ai laghi. Vederli tutti insieme può essere anche uno stimolo ad andare a vederli dal vivo, a conoscerli come patrimonio culturale del nostro territorio».

Ad arricchire e concludere la serata, in aggiunta al livello visivo, a livello auditivo, è stato il momento di lettura a tema in forma di dialogo, che ha coinvolto due dei personaggi ritratti nei Compianti, Nicodemo e Maria di Magdala, tratto da un testo scritto da Fausto Moreschi, presidente Ucai (Unione Cattolica Artisti Italiani), sezione di Brescia, e interpretata impeccabilmente da **Silvia Rovati** e **Claudio Arici**.

Giorgiana Luca